

The Archpriest Comes Back Home and Restores a Precious Painting

by Rino Boccaccini, Il Resto del Carlino, December 31, 1994

TRANSLATION:

Nino Mezzogori, a connoisseur of art and local history, is back amongst the bridges and canals of Comacchio. After 38 years of intense and fruitful priesthood ministry (Archpriest of Massafiscaglia), Monsignor Nino now leads the Church of Rosary, one of the oldest churches in this town.

The first concern for Nino Mezzogori's open and sensitive soul and on his return was to take back to its ancient glory a large painting (3,60x2,20) by the famous artist from Comacchio, the painter Cesare Mezzogori (Comacchio 1585 - Ferrara 1669). This work is inspired by the Virgin Mary of the Rosary with the Saints Dominic and Justin, in commemoration of the fight of Lepanto. Dated in 1661, the work expresses moments of high spirituality.

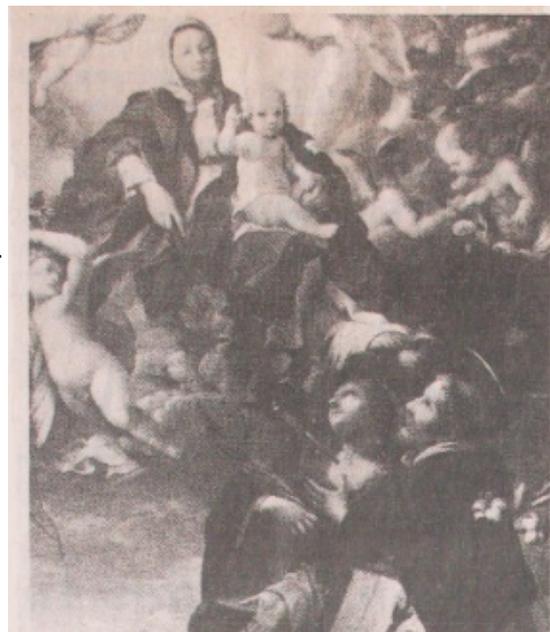
Taken from the 1st volume of the "History of Comacchio in the Modern Age" — Nora Clerici Bagozzi in her intelligent review "Works of art in the Churches of Comacchio between the XV and the XVII century" — outlines that this particular painting should not be lost, but should be kept.

The inscription on the scroll ornament reads "Non armis sed rosis" — said Clerici Bagozzi - when she introduced the pictorial image.

The colour, vivid and softness in the passages of the shades, warms up the atmosphere of the painting. New angels come to act as intermediates between the sky and the world, between the light and the shade and the Virgin becomes closer. She has abandoned the isolation of Guido Reni and offers herself to the loving senses of the saints and the believers.

The work dated 1661 whose state of conservation had been highly damaged by the centuries, is taken back to its original glory through the engagement of the new rector monsignor Nino Mezzogori. The restoration work was given to the qualified scrupulousness of the restorer Maria Barbara Stella, who was born in Porto Garibaldi and studied at the academy of art in Florence. Despite her modesty, the young Stella has a sensitivity that is created by her multiple interesting experiences.

The big painting is now restored and refreshed and in its original colours. It has created a new impressive function in the church on Christmas day, celebrated by Mons. Nino Mezzogori. Needless to say that all the parishioners of The Church of the Rosary, agreed unanimously in the success of the restoration. Furthermore, thanks to this work Comacchio has now increased its already important artistic patrimony.



La tela restaurata, opera del pittore Cesare Mezzogori

Servizio di Rino Boccaccini

Dopo 38 anni d'intenso, fecondo ministero sacerdotale, quale arciprete di Massafiscaglia, mons. Nino Mezzogori, che è anche pensoso cultore d'arte e storia locale, è tornato ai ponti e canali della «sua» Comacchio e assegnato alla guida della chiesa del Rosario, una tra le più antiche della cittadina lagunare.

Primo atto della sua anima aperta e sensibile, nonché del suo «ritorno», è stato quello di riportare all'antico splendore una grande tela (mt. 3,60x2,20), opera di un illustre artista comacchiese, il pittore Cesare Mezzogori (Comacchio 1585 - Ferrara 1669). Opera ispirata alla Madonna del Rosario con i santi Domenico e Giustina e a commemorazione della battaglia di Lepanto. Datata 1661, l'opera recepisce ed esprime, anzi, momenti di elevata spiritualità.

Un'opera da non disperdere, da salvare come, con intelligenza critica, sottolinea Nora Clerici Bagozzi nel suo capitolo «Opere d'arte nelle chiese di Comacchio fra il XV e il XVIII secolo», inserito nel 1° volume della «Storia di Comacchio nell'età moderna». «Non armis sed rosis recita la scritta sul cartiglio — sottolinea la Clerici Bagozzi — in-

troducendo al messaggio pittorico; col colore, festoso e tenero nei passaggi del modellato, si scalda infatti il timbro dei sentimenti, si aggiungo nuovi angioletti a far da tramite fra cielo e terra, fra luce e ombra, si avvicina la Vergine che, abbandonato l'algido isolamento reniano, si offre agli amorosi sensi dei santi e dei fedeli».

Un'opera datata 1661 che aveva subito il peso dei secoli, accusandolo nel suo esistente stato di conservazione. Riportarla al primitivo splendore fu l'impegno assunto dal neo rettore mons. Nino Mezzogori. L'operazione venne affidata alla qualificata scrupolosità della restauratrice Barbara Stella nativa di Porto Garibaldi proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Firenze. Un'artista, la giovane Stella, che, all'etica della modestia, accompagna una sensibilità che si delinea in una interessante molteplicità di esperienze.

La grande tela, così rinnovata e rinfrescata nei colori originali, ha dato luogo ad una suggestiva funzione nella chiesa, il giorno di Natale, officiata da mons. Mezzogori. Inutile dire che tutti i giudizi espressi dai fedeli sono stati di unanime consenso. Comacchio, in più, con questa nuova opera, rinverdisce il proprio cospicuo patrimonio artistico.